

Rassegna del 16/02/2013

SANITA' REGIONALE

16/02/13	Calabria Ora	11 "No alla logica della demolizione"	...	1
16/02/13	Gazzetta del Sud	10 Quattro nuovi ospedali, convenzione dubbia	Naso Alfonso	2

SANITA' LOCALE

16/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Giglio: chiedere un Consiglio apposito	...	4
16/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Con il Bambin Gesù viaggi della speranza in continuo calo	Ciampa Francesco	5
16/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Tempi del nuovo ospedale fermi ai buoni propositi	f.c.	7
16/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24 Sindaci del territorio uniti per difendere la sanità locale	Pittelli Teresa	8
16/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Scopelliti: i "numeri" ci danno ragione	...	9
16/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 L'Aned: al via i lavori per la nuova sala dialisi «Un successo per tutti»	...	11
16/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Assolti altri dieci medici dell'Asp	g.l.r.	12
16/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Cardiochirurgia a Reggio? L'eventuale struttura dovrà comunque dipendere dalla Magna Graecia»	...	14
16/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Neppure le pitte sono come prima	...	15
16/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Abramo blinda la sanità locale	...	16
16/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Cordone ombelicale salva vita	...	17
16/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 «Vergognoso gioco elettorale»	...	18
16/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Pediatria, oltre 1500 visite	Condello Azzurra	19
16/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Defibrillatore in campo	...	20

16/02/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	21

«No alla logica della demolizione»

Il governatore: vado negli ospedali per far emergere la realtà

*Nuove critiche
alla Bindi a
margine della
visita al presidio
di Catanzaro*

«Con la presenza di Rosy Bindi questa campagna è molto orientata sulla sanità e io sto facendo le visite negli ospedali per dimostrare invece la buona sanità che stiamo mettendo in campo. È soltan-

to un modo per dimostrare l'opposto di ciò che dicono loro».

Lo ha detto il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, a margine di una visita nel reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, sede del Centro delle chirurgie pediatriche specialistiche, istituito nell'ambito della convenzione con il Bambin Gesù di Roma. «Le elezioni non si fanno certo su questo - ha aggiunto Scopelliti - ma su altri livelli e su temi nazionali. È grave, però, la logica all'interno della quale si muovono certi esponenti del centrosinistra, che è quella della demolizione. Noi ai cittadini calabresi, con queste buone azioni e con queste risposte, vogliamo trasmettere un messaggio di speranza e di fiducia: bisogna ritrovarsi nella logica della squadra che in piccolo è un

reparto e in grande è una comunità. Se non si recupera questo concetto di squadra non si va da nessuna parte».

In merito ai contorni della visita, Scopelliti ha poi aggiunto: «Noi contiamo in un anno di ridurre gli 8 milioni e mezzo di emigrazione passiva che paghiamo sul versante pediatrico con il Bambin Gesù di almeno oltre il 50% nel primo anno. Si capisce bene come questo sia un tassello importante che si inquadra perfettamente in quella riorganizzazione del sistema sanitario regionale vincente a cui puntiamo e che, ovviamente, ha bisogno dei suoi tempi e dei suoi percorsi». Scopelliti ha poi risposto a chi ha ricordato i quesiti sulla pertinenza della convenzione posti dal Tavolo Massicci: «Abbiamo mandato tutta la documentazione richiesta e aspettiamo adesso di capire se c'è necessità di altri chiarimenti. C'è una corposa corrispondenza con i ministeri affiancanti. Si tratta - ha concluso il presidente della Regione - di questioni tecniche che spero trovino presto soluzione. Quello che abbiamo aggiunto qui, come dimostra la presenza di tante persone altrimenti costrette ad andare fuori, è un grandissimo traguardo».

SANITÀ La sezione di controllo della Corte dei conti milanese ha sollevato perplessità sull'accordo tra la Regione e Infrastrutture Lombarde

Quattro nuovi ospedali, convenzione dubbia

«Permangono riserve alla luce di una sentenza del dicembre 2012 della Corte di Giustizia Europea»

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Sulle procedure di realizzazione quattro presidi ospedalieri della regione: Sibaritide, Vibo Valentia, catanzaro e Piana di Gioia tauro, arriva un'altra pronuncia sulla controversa questione della convenzione con Infrastrutture Lombarde.

Questa volta è direttamente la Corte dei Conti della Lombardia a sottolineare come quell'accordo manifestava segni di incongruenze con la normativa nazionale ed europea. Ecco la parte del provvedimento approvato nella riunione della sezione di controllo lombarda del 30 gennaio appena trascorso che si occupa della questione. «Per quanto concerne la realizzazione di strutture ospedaliere in Calabria da parte di Infrastrutture Lombarde spa, pur prendendo atto dell'esito favorevole che ha ottenuto il vaglio da parte sia dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici sia dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che hanno esaminato l'operazione, rimane qualche perplessità sulla circostanza che tali attività siano state svolte da una società strumentale della Regione Lombardia che, per statuto, dovrebbe svolgere attività rivolte alla Regione stessa, cioè erogare beni e servizi a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare la Regione Lombardia e con i quali la stessa provvede al perseguimento dei suoi fini istitu-

zionali».

C'è da dire, però, al riguardo che gli Uffici regionali del Pirellone avevano rimarcato che l'origine del rapporto giuridico scaturiva dalla sottoscrizione di apposito protocollo di intesa, espressione di un rapporto di collaborazione interregionale, nell'ambito del quale veniva individuato l'interesse proprio e comune delle amministrazioni regionali coinvolte, sostenendo, quindi, la legittimità dell'atto.

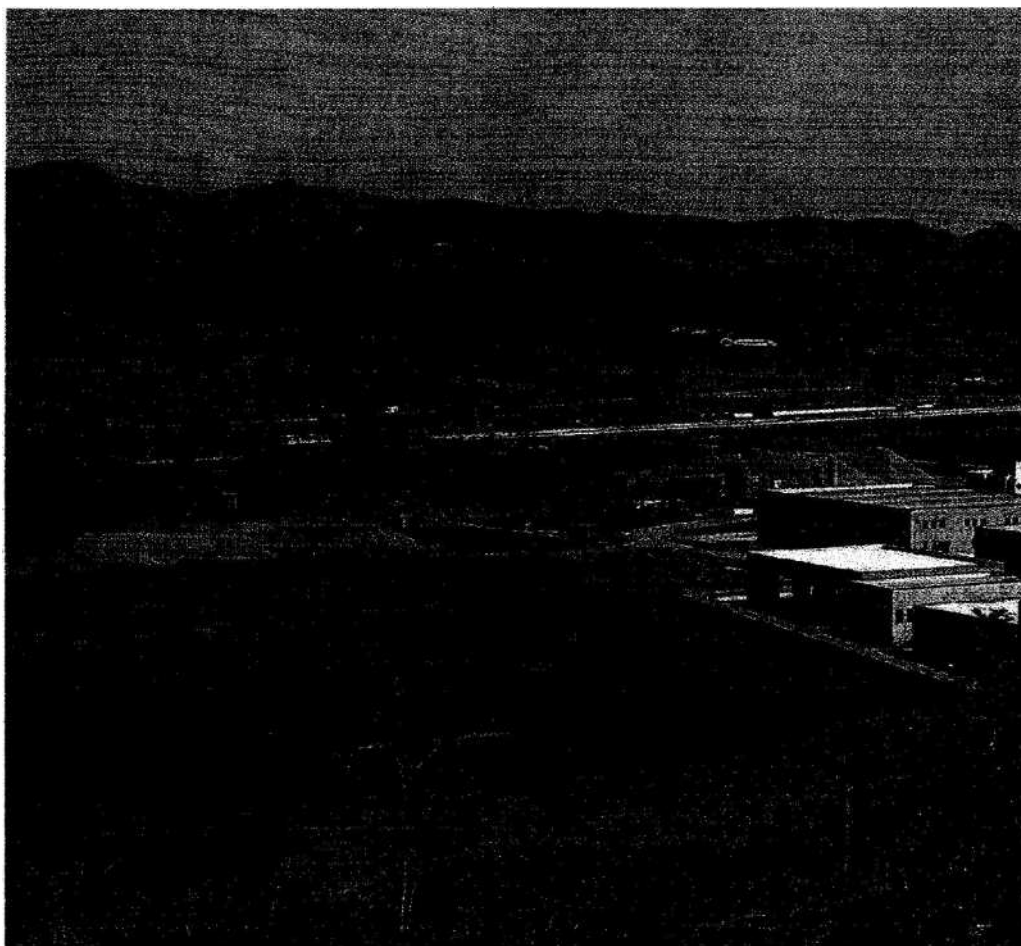
Inoltre la Regione Calabria che a dicembre ha riavviato le procedure di realizzazione delle strutture sanitarie, riportando in questa fase le competenze tutte alla Regione che ha già dato imput e formato la squadra di supporto e sbloccato alcun iter di gara. In ogni caso occorrerà capire se e quali effetti potrà avere sull'iter la delibera della Corte dei Conti Lombardia.

La Regione Lombardia aveva sottolineato che il suo operato era quello di prestare attività di assistenza tecnica ai fini della realizzazione degli ospedali di cui all'accordo di programma del dicembre 2007, esprimendo un interesse proprio a collaborare con la Calabria per consentire una riqualificazione della rete ospedaliera regionale calabrese, «sia per ragioni istituzionali connesse, nel quadro della coesione nazionale, al federalismo solidale, sia per ragioni proprie organizzative legate alla sensibile riduzione dei flussi di mobilità sanitaria, anche inap-

propriata, verso le strutture sanitarie lombarde, attesa dalla realizzazione di tali interventi, stante anche il carattere unitario del servizio sanitario nazionale (ssn)».

La Corte dei Conti prende atto della risposta e rileva che «L'attività di Infrastrutture Lombarde, nel contesto del protocollo di intesa con la Regione Calabria, è prestata a favore della Regione Lombardia e quindi nel solco e nei limiti dell'attività strumentale svolta ad esclusivo favore dell'ente di appartenenza. Permangono, comunque, le riserve sulla problematica evidenziata dalla Sezione, soprattutto alla luce della recente pronuncia della Corte di giustizia europea, Grande Sezione, 19 dicembre 2012 per cui il diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici osta ad una normativa nazionale che autorizzi la stipulazione, senza previa gara, di un contratto mediante il quale taluni enti pubblici istituiscono tra loro una cooperazione, nel caso in cui tale contratto non abbia il fine di garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune agli enti medesimi, non sia retto unicamente da considerazioni ed esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico, oppure sia tale da porre un prestatore privato in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti». Una convenzione, dunque, non andata giù alla magistratura contabile lombarda. ◀





L'area di Germaneto su cui sorgerà il nuovo ospedale di Catanzaro, uno dei quattro previsti

Giglio: chiedere un Consiglio apposito

«Come già denunciato nei mesi precedenti, i recenti accadimenti riguardo due pilastri quali Cardiochirurgia e Medicina dimostrano la persistenza di un disegno organico e strutturale per delegittimare ed indebolire il capoluogo di regione, Catanzaro. Suona ancora più ignobile che si utilizzi, nuovamente, la Sanità e la salute dei cittadini quale pedina di un evidente gioco di strategia». È quanto spiega Antonio Giglio consigliere comunale di Sel. «Il fatto - spiega - che il centrodestra calabrese, con in testa il governatore Scopelliti e il Sindaco di Cosenza Occhiuto, utilizzi, ancora, la Salute per pennacchi e campanili dimostra la pochezza e l'ambiguità di fondo di chi è abituato a comportarsi come il celebre mito di Giano Bifronte. Spiace accostare personaggi, francamente di spessore alquanto sottile, ad un personaggio della mitologia latina. Ma è proprio la caratteristica bicefala di Giano che contraddistingue personaggi di questo calibro. Una faccia, e un linguaggio, per i territori di cui sono diretta emanazione (Reggio e Cosenza); una faccia, e un linguaggio, per la città di Catanzaro che viene sempre più trattata come una platea di allocchi da sedurre e imbionire. Anticipo - conclude - che l'opposizione di centrosinistra chiederà la convocazione di un Consiglio comunale ad horas per prendere una posizione chiara e perentoria».



Con il Bambin Gesù viaggi della speranza in continuo calo

*Scopelliti: al Massicci abbiamo mandato
tutta la documentazione. Ora vedremo*

Si chiama Francesco e ha un mese di vita. Il neonato arriva dalla Calabria interna, dalla zona delle Serre. I genitori lo portano a Catanzaro, all'ospedale "Pugliese", perché è nato con il piede torto, particolare deformità congenita del piede. Ieri mattina il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti assiste alle cure praticate dal professor Gaetano Pagnotta, specialista di ortopedia al "Bambin Gesù" di Roma e presente in città due fine settimana al mese in forza di un accordo tra la Regione e la fondazione capitolina da cui, a partire da agosto, è nata la collaborazione con il "Pugliese" riguardo alla chirurgia pediatrica.

Pagnotta descrive il «metodo rivoluzionario» applicato nel caso di Francesco e di tanti altri pazienti come lui: si tratta del «metodo Ponseti» «adottato al "Bambino Gesù" da circa sette anni e nel meridione applicato soltanto a Bari.

Scopelliti ascolta attento, poi, intrattenuto dai giornalisti, spiega il perché della sua ennesima visita al "Pugliese": «Bisogna ridare fiducia e speranza», dice. Dunque «faccio l'opposto rispetto alle gravi posizioni di demolizione su cui si attestano certi componenti del centrosinistra».

Il governatore fa un bilancio dei risultati pensando ai pazienti, alle madri e ai padri in attesa negli ambulatori: «Sono rimasto molto colpito - spiega - nel vedere tutte queste persone, gente che qualche mese fa era altrove, a Milano, a Roma o a Bari in attesa di risposte. Da agosto abbiamo avuto ottimi risultati che sono la dimostrazione di una riduzione drastica dell'emigrazione sanitaria», cioè dei viaggi della speranza fuori regione. Quindi l'annuncio: «Contiamo di ridurre in un anno oltre il 50 per cento degli otto milioni e mezzo relativi all'emigrazione sanitaria del versante pedia-

trico», ciò secondo «un percorso di riqualificazione di un sistema vincente che ha bisogno dei suoi tempi».

Pagnotta cita i dati della sua attività: «A Catanzaro circa 700 visite effettuate, 10 interventi al mese e prenotazioni fino a luglio». Fabrizio Gennari, responsabile del Centro "Bambino Gesù" di Catanzaro, offre invece dati complessivi: «Al 31 dicembre 1.200 visite e 134 interventi, oggi arrivati a circa 160».

I numeri vengono snocciolati alla presenza del direttore generale del "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, e rappresentano un'altra storia rispetto alle polemiche dei mesi scorsi, quando - con in testa l'Ordine dei medici di Cosenza e con le critiche anche in seno al centrodestra catanzarese - si è parlato di «colonizzazione» romana premendo per soluzioni alternative volte a rafforzare le risorse già esistenti in Calabria. La questione è all'esame del "Tavo-

lo Massicci", organo interministeriale che vigila sul piano di rientro dal debito sanitario calabrese. Roma ha chiesto «elementi di valutazione in merito alla coerenza del progetto con la situazione della rete pediatrica calabrese e alle finalità specifiche che si intendono perseguire». «Abbiamo mandato tutta la documentazione necessaria», ribatte a tal proposito Scopelliti. «Adesso - prosegue - aspettiamo di capire se ci sono altri chiarimenti da fare e nel frattempo c'è una corposa corrispondenza con i ministeri affiancanti. Ma sul piano del risultato un anno fa di sicuro non c'era tutta questa fila, e ciò per noi è un grandissimo traguardo».

Rispetto ai vociferati malumori di una parte dei medici catanzaresi, una risposta lapidaria: «Magari c'è chi non accetta alcune presenze. Però i numeri danno ragione all'azienda».

Francesco Ciampa





LA VISITA
Il presidente
Giuseppe
Scopelliti in
visita
all'ospedale, in
basso
i locali
dell'Unità
di terapia
intensiva
coronarica
(utic)
in fase avanzata
di
riqualificazione



Tempi del nuovo ospedale fermi ai buoni propositi

A quando il nuovo ospedale "Pugliese"? Il presidente Scopelliti non si sbilancia. «Tra uno o due mesi avremo chiaro il percorso delle procedure» risponde a "Calabria Ora". Poi telefona al dirigente generale del settore Lavori pubblici, Giovanni Laganà. Il tecnico della Regione - parlando con Co - conferma che il "Pugliese bis" sorgerà a Germaneto, ribadisce che «è già stato redatto lo studio di fattibilità» e che i posti letto saranno 450. Rispetto ai tempi, però, il ragionamento nella sostanza è questo: bisognerà stabilire quali unità operative andranno al nuovo ospedale e questa «è una sfaccettatura che riguarda l'intero sistema sanitario calabrese». Comunque, se l'aspetto dei "contenuti" si risolverà presto, «contiamo di appaltare l'opera entro l'anno».

In pratica bisognerà mettere mano in concreto all'offerta

sanitaria, e si dovrà definire il protocollo di intesa tra Regione e Ateneo di Catanzaro che, a detta dello stesso Scopelliti, «è un'operazione complessa».

Nel frattempo, più si ritarda e più si deve spendere per ristrutturare. Scopelliti ieri visita diversi reparti da poco rinnovati: ad esempio l'Unità intensiva coronarica (Utic). Qui mancano soltanto gli arredi e mancano i letti, che saranno in tutto tredici. In attesa dell'ospedale nuovo, la riqualificazione prosegue per guadagnare spazi: l'Utic oggi condivide i locali della Rianimazione e spesso appesantisce la Cardiologia, dove il numero di barelle viene limitato grazie al lavoro del reparto che a volte recupera letti altrove.

C'è poi il discorso delle nuove unità: a buon punto, al "Pugliese", i lavori per la Chirurgia toracica e vascolare. Il reparto sarà a direzione universitaria - (quella ospedaliera non è decollata) - e lo guiderà il professor Carlo Pietro Voci, che arriva dal "San Raffaele" di Milano. Il via si avrà dopo la firma dell'intesa Regione-Università. Sullo sfondo sempre il Tavolo Massicci, che controlla se la Calabria riqualifica la sanità rispettando anche il piano di rientro.

f. c.



Sindaci del territorio uniti per difendere la sanità locale

*Rischiano la chiusura il laboratorio
analisi e la radiologia di Chiaravalle*

Tutti i sindaci del comprensorio di Chiaravalle e Soverato riuniti per difendere la sanità del territorio, e in particolare il laboratorio analisi e la radiologia dell'ospedale di Chiaravalle, dei quali si teme la chiusura. Un'autoconvocazione lanciata da Leo Procopio, sindaco di Montauro, alla quale hanno risposto in tantissimi, praticamente tutti quelli dell'entroterra ma non solo, e dalla quale è venuta fuori l'approvazione di un documento da inviare al direttore generale dell'asp catanzarese, Gerardo Mancuso. Tre i punti sui quali i primi cittadini esigono di essere ascoltati dai vertici dell'azienda sanitaria: mantenimento del laboratorio analisi e della radiologia a Chiaravalle, e convocazione dei sindaci per la programmazione della Casa della salute, cioè la struttu-

ra di cura che prenderà il posto dei reparti ospedalieri, nelle previsioni del piano di rientro e della successiva normativa regionale. Un'ipotesi, questa, che per alcuni è poco chiara. «Non voglio fare polemiche, ma per ora non siamo stati mai sentiti, e di conseguenza il progetto partorito dall'ufficio tecnico dell'asp non tiene conto di alcuni dati di fatto», ha spiegato in proposito Procopio, nel suo intervento iniziale alla riunione, che si è tenuta giovedì sera nella sala della comunità montana a Chiaravalle. Procopio si è detto preoccupato anche dell'effettiva consistenza dei fondi destinati alle Case della salute «a causa di notizie di stampa che – ha osservato – parlano di una rimodulazione dei fondi verso altre destinazioni». Una

preoccupazione contestata da Gregorio Tino, sindaco di Chiaravalle, che ha assicurato che per quanto lo riguarda «il progetto Casa della salute è a buon punto, ed è stato già firmato il relativo decreto». Tino ha anche espresso il timore che «una simile riunione pubblica a ridosso delle elezioni possa prestarsi a speculazioni politiche». Un timore però fugato da tutti gli interventi seguenti dei sindaci in sala, al grido di «la salute viene prima delle elezioni». Al di là delle prospettive della Casa della salute, comunque, a preoccupare sono anche le voci di una possibile chiusura del laboratorio analisi del San Biagio di Chiaravalle. «Sarebbe un atto non solo ingiustificato, ma anche contrario alle leggi, perché noi abbiamo un centro dialisi che in assenza del laboratorio analisi potrebbe arreca-

re gravi danni ai pazienti, e configurare interruzione di pubblico servizio», ha tuonato Procopio, «se non ipotesi di reato peggiori, laddove malauguratamente dovesse succedere qualcosa a un paziente». Stesso discorso per la radiologia, in relazione alla quale Tino chiede «l'assunzione di un medico radiologo che renda finalmente indipendente la struttura». Vibranti, preoccupati, e tutti d'accordo con la firma del documento di «protesta» gli altri sindaci intervenuti, da Gagliato a Centrache, da Valle Fiorita a Olivadi, da Satriano a Staletti, S. Vito, Palermi e Cenadi, oltre al presidente della Comunità montana. I tempi stringono. E i sindaci sperano di essere ricevuti entro i primi di marzo.

TERESA PITTELLI

catanzaroo@calabriaora.it



Un momento della riunione dei sindaci



Il Governatore in visita al Centro di chirurgia pediatrica del "Pugliese" realizzato col "Bambin Gesù", presidio contro l'emigrazione sanitaria

Scopelliti: i "numeri" ci danno ragione

Già oltre 130 gli interventi eseguiti su piccoli pazienti che altrimenti sarebbero andati fuori Calabria

Circa 1.500 visite effettuate, oltre 130 interventi: sono alcuni dei "numeri" della convenzione che la Regione ha stipulato con il Bambin Gesù di Roma, per realizzare, al "Pugliese", il Centro delle chirurgie pediatriche specialistiche. Ieri mattina il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, accompagnato dal direttore generale dell'azienda ospedaliera, Elga Rizzo, da Fabrizio Gennari responsabile del centro, e da Gaetano Pagnotta chirurgo ortopedico pediatrico, è stato in visita al Centro che - queste le esigenze per cui si decise di farlo sorgere - deve contribuire ad abbattere il tasso di emigrazione sanitaria dalla nostra regione.

Sul punto il governatore non ha avuto dubbi: «Contiamo in un anno di ridurre gli 8 milioni e mezzo di emigrazione passiva che paghiamo sul versante pediatrico con il Bambin Gesù di almeno oltre il 50% nel primo anno. Si capisce bene come questo sia un tassello importante che si inquadra perfettamente in quella riorganizzazione del sistema sanitario regionale vincente a cui puntiamo e che, ovviamente, ha bisogno dei suoi tempi e dei suoi percorsi».

Scopelliti si è detto colpito dalle numerose giovani coppie presenti, i genitori dei piccoli pazienti ricoverati: «Immaginate - ha detto ai cronisti presenti - che solo otto mesi fa tutte queste persone non erano qui ma si trovavano magari a Roma, Milano, Bari e in altre realtà del Paese. Dall'agosto scorso, quando questo reparto è stato inaugurato, abbiamo avuto dei risultati che sono entusiasmanti a

dimostrazione di quanto questo raccordo con il Bambin Gesù funzioni e soprattutto dia risposte importanti ai bisogni di salute delle famiglie e dei bambini. Questo significa che il sistema funziona perfettamente e che qui vengono date risposte importanti».

«Da luglio - ha spiegato dal canto suo Pagnotta - abbiamo effettuato 700 visite iniziando ad operare ad agosto e raggiungendo una media di dieci interventi al mese. Per quanto riguarda l'ortopedia, abbiamo prenotazioni fino a luglio, un aspetto che, ci rendiamo conto, dovrà essere corretto perché la lista d'attesa va smaltita».

«Tutti i piccoli pazienti che vediamo e che non hanno esigenze particolari dovute a malformazioni complesse - ha aggiunto Gennari - li operiamo qui. Il trasferimento a Roma è stato limitato solo a quei piccoli che erano già stati visitati al Bambin Gesù e che avevano questa necessità. Solo pochi casi. Quello che si può dire è che adesso l'affluenza al "Pugliese" si è estesa a tutta la Calabria. L'auspicio è quello di creare delle professionalità sul posto».

Al presidente Scopelliti e ai giornalisti Pagnotta ha illustrato la metodica denominata "Ponseti", utilizzata nella correzione del piede torto congenito, che ha definito «rivoluzionaria e che viene utilizzata nel sud solo a Bari e Catanzaro».

Scopelliti ha poi precisato, in merito alle questioni sollevate al Tavolo Massicci, che tutta la documentazione richiesta è stata trasmessa. «Aspettiamo adesso di capire se c'è necessità di al-

tri chiarimenti. C'è una corposa corrispondenza con i ministeri affiancanti. Si tratta di questioni tecniche che spero trovino presto soluzione. Quello che abbiamo raggiunto qui oggi, come dimostra la presenza di tante persone altrimenti costrette ad andare fuori, è un grandissimo traguardo».

Il governatore ha poi annunciato che l'ospedale si arricchirà presto di una nuova eccellenza nel campo della chirurgia toracica: il prof. Carlo Pietro Voci, calabrese, che proviene dal San Raffaele di Milano, vincitore di un concorso all'Università Magna Græcia, che opererà a Catanzaro nel reparto dell'ateneo allocato nel nosocomio. «Per noi - ha sottolineato Scopelliti - l'elemento fondamentale è quello legato all'oncologia, un elemento che pesa fortemente sull'emigrazione sanitaria. Inoltre, stiamo analizzando attentamente le vicende legate a quelle patologie più complesse e stiamo verificando le compatibilità rispetto ai futuri atti aziendali, alle linee di indirizzo che stiamo assumendo e anche alla tipologia di intervento che oggi riguarda il privato».

«Da questo punto di vista - ha detto ancora Scopelliti - abbiamo invertito la tendenza in base alla quale il pubblico fa ciò che fa il privato e viceversa, dando al privato degli input nuovi per la specializzazione in alcuni settori e comparti. Stiamo cercando sulle patologie più particolari di riuscire a portare un contributo nuovo per tentare di fare diminuire l'emigrazione sanitaria, che pure è stata ridotta negli ultimi anni del 3%».





Il "dg" dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio Elga Rizzo e il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti

SBLOCCATO DEFINITIVAMENTE L'ITER L'Aned: al via i lavori per la nuova sala dialisi «Un successo per tutti»

Via libera ai lavori per la ristrutturazione della sala dialisi dell'ospedale. Secondo quanto reso noto infatti dall'Aned, l'associazione emodializzati, «il direttore generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo, ha comunicato che è stato aggiudicato l'appalto e che sarà dato immediato inizio ai lavori». Secondo l'Aned, «si conclude così un iter che sembrava la "tela di Penelope" del terzo millennio. Noi che siamo stati testimoni del processo burocratico per le tante difficoltà frappostesi – continua una nota dell'associazione – al direttore Elga Rizzo ed al suo staff tecnico siamo tanto grati, anche alla luce delle precedenti risposte positive come la disposizione della presenza dello psicologo in sala dialisi, l'apertura estiva dell'ambulatorio di Nefrologia pur in presenza di organico ridottissimo, la disponibilità di una sala chirurgica per gli interventi vascolari dei dializzati».

«Moltissimi pazienti, nei nuovi ambienti adeguati e confortevoli – continua l'Aned – potranno più facilmente aspettare l'agognata "chiamata" per il trapianto d'organo, il solo mezzo per avere nuova, diversa e migliore qualità di vita. In questo momento un pensiero di immutata stima va ai nefrologi ed infermieri che con tanta professionalità ed abnegazione prestano cura e assistenza ai pazienti».

C'è, però, una nota dolente. E consiste nel «rilevare che – incalza l'Aned – i nostri amministratori locali si sono fatti "vivi" solo in campagna elettorale. Costoro hanno agito da naviganti praticanti del motto "passata la festa gabbatu lu santu". La nuova cultura sanitaria – continua Pasquale Scarmozzino a nome

del comitato regionale Aned – ci sfida ad un cambiamento radicale: adeguare costantemente risorse umane e strutture al fine di compensare gli inevitabili e crescenti costi per i servizi da prestare ai cittadini. La ristrutturazione nell'azienda Pugliese Ciaccio, che riporterà allo stesso piano i reparti Nefrologia e Dialisi finora su scale e piani diversi, con l'aumento da 15 a 25 posti rene, rispetta questa nuova cultura e anche le linee guida della sanità mondiale che suggeriscono grandi e completi centri ospedalieri, anche se lontani, al posto di vicini, insufficienti ed inappropriati piccoli ospedali. Aned in futuro si adopererà per ottenere strutture informatizzate e moderne, come le tante sparse sul territorio nazionale. Qui vi sono dirigenti e risorse umane adeguate a raggiungere grandi obiettivi, appannaggio finora delle strutture del Nord, dove spessissimo si sono contraddistinti grazie a fior di professionisti nostri corregionali, come al Policlinico di Milano. Ed allora, se con i nostri uomini è tutto possibile, ma altrove, perché non provare qui? Per questo motivo e molto sommessamente – continua Scarmozzino – invitiamo da subito la nostra classe politica a far redigere un nuovo piano sanitario regionale trasparente, lungimirante e ponderato, partendo dalle esperienze del territorio e soprattutto con la collaborazione delle parti interessate: dirigenti aziendali, operatori sanitari e associazioni dei pazienti. Riteniamo, in un momento di profonda crisi sociale prima ancora che finanziaria, che con le idee e il contributo di ogni singolo si possano ottenere grandi e positivi risultati per tutti».



CORTE DEI CONTI Le sentenze riguardano l'attività professionale intramuraria finita nel mirino della GdF

Assolti altri dieci medici dell'Asp

Rilevato però il caos determinato dalla mancanza di un effettivo coordinamento

Si sfaldano ancora le ipotesi accusatorie della Procura regionale della Corte dei Conti contro medici e veterinari dell'Asp, citati a giudizio in oltre 100 per un presunto danno erariale complessivo di oltre 12 milioni di euro. Nell'ultima settimana sono state depositate altre undici sentenze, a conclusione dei singoli giudizi di responsabilità. Dieci i professionisti assolti (alcuni per parziale prescrizione), una sola la condanna decisa peraltro in maniera notevolmente ridotta rispetto alle richieste della pubblica accusa.

I singoli giudizi di responsabilità che vedono incolpati medici e veterinari dell'Azienda sanitaria provinciale sono scaturiti dalle indagini condotte dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza e sono incentrati sostanzialmente sul presunto svolgimento di attività libero-professionale "intramoenia" o altri incarichi extraistituzionali senza la preventiva autorizzazione, quantomeno secondo la prospettiva accusatoria della Procura regionale.

Ai medici (i giudizi si stanno sviluppando in diverse udienze già programmate mensilmente fino al prossimo aprile) si imputa un danno

erariale per complessivi 12 milioni di euro a causa dell'asserita indebita percezione delle indennità stipendiali correlate al regime di esclusività verso il quale i dirigenti stessi hanno optato. Ma le tesi dell'accusa si stanno sgretolando sotto i colpi della difesa e dell'intervenuta prescrizione delle ipotesi di responsabilità contabile.

Le ultime assoluzioni riguardano: Ernesto Crea (era stato citato in giudizio per il risarcimento di 89mila euro), Giuseppe De Vito (citato per 38mila euro), Emma Anna Rita Cicone (134mila euro), Domenico Corea (107mila euro), Antonio Salvatore Lorenzo Di Cello (33mila euro), Salvatore Cristofaro (75mila euro), Antonio Brunetti (242mila euro), Alfonso Durante (23mila euro), Giuseppe Caridi (146mila euro), Enrico Ciaccio (90mila euro). La condanna parziale riguarda la sola Anna Maria Lorenza Bruno, che rispetto ad una richiesta iniziale di 59mila euro dovrà versare 14mila euro. Già nelle scorse settimane sono stati depositati altri provvedimenti di assoluzione nei confronti di altri medici coinvolti nelle indagini della Procura regionale della Corte dei Conti, che in alcuni casi sembrerebbe inten-

zionata a ricorrere in appello.

Al di là delle specificità di ogni singolo caso, uno degli elementi valutati dalla Corte dei conti - e riportato in più d'una sentenza - riguarda «l'assenza di una struttura apposita all'interno dell'Asp che monitorasse l'intramoenia»; ciò, secondo i giudici, «ha indubbiamente determinato una situazione di generale disordine, sicché ogni sanitario impiegato nell'attività intramuraria ha utilizzato le proprie procedure, spesso non proprio conformi alle disposizioni normative, anche solo a causa della complessa disciplina che regola l'attività. Tanto - si legge ancora in alcune sentenze - emerge inequivocabilmente anche dalla relazione della Guardia di Finanza». Fra l'altro, è stato dimostrato che alcuni dei professionisti citati in giudizio fatturavano le somme riscosse sui bollettari che l'Azienda stessa forniva. «È vero - si legge in proposito in una sentenza - che i bollettari venivano rilasciati sulla base di una semplice domanda, ma il medico vedendosi corrispondere la documentazione contabile poteva essere indotto in errore e ritenersi implicitamente autorizzato allo svolgimento dell'attività intramuraria». ◀ (g.l.r.)





Un'udienza della Corte dei conti; a sinistra il procuratore regionale Cristina Astraldi

Il sindaco Abramo interviene anche su facoltà di Medicina e Fondazione Campanella **«Cardiochirurgia a Reggio? L'eventuale struttura dovrà comunque dipendere dalla Magna Græcia»**

Una nuova facoltà di Medicina a Cosenza, il trasferimento della cardiochirurgia a Reggio, i dubbi sul futuro della Fondazione Campanella. Almeno tre questioni continuano ad agitare il "pianeta sanità". E ieri, sulle vicende più calde è intervenuto il sindaco Sergio Abramo. «Comprendo – si legge in un comunicato stampa – le preoccupazioni e le perplessità che in questi giorni hanno animato alcune associazioni culturali e politiche circa il futuro del sistema sanitario della nostra città, a fronte di alcune notizie che ipotizzerebbero un disegno a favore di altre città e altre province. Mi sento però, in tutta onestà, di tranquillizzare i miei concittadini su un aspetto non di secondo piano: il sindaco non consentirà alcuna soluzione che possa in qualche modo indebolire il sistema sanitario cittadino e, al suo interno, la funzione strategica della facoltà di Medicina dell'Università Magna Græcia e della Fondazione Campanella. Desidero innanzitutto – incalza Abramo – chiarire che il disegno dell'istituzione di una seconda facoltà di medicina in Calabria non risponde ad alcuna logica e contrasta, anzi, in modo netto e non sanabile con le politiche di spending review che anche il futuro Governo nazionale sarà tenuto a perseguire e rispettare. Nemmeno il rigurgito di campanilismo più acceso potrebbe giustificare un'ipotesi del genere che avrebbe il solo effetto di riaprire contrapposizioni tra territori, mentre è necessario avviare un grande dibattito sulla riorganizzazione del sistema universitario calabrese, tale da bandire ogni tipo di sovrapposizione e creazione di facoltà-fotocopia. Sento di rassicurare associazioni e cittadini – con-

tinua il sindaco – sul futuro della Fondazione Campanella, riconoscendo in questo il ruolo assolutamente positivo svolto dal governatore Scopelliti. L'avvenuta efficacia delle legge n. 63 sulla ridefinizione dell'assetto giuridico della Fondazione, grazie alla non impugnativa da parte del Governo centrale, spiana la strada per un percorso virtuoso che farà del polo oncologico una delle eccellenze sanitarie non solo in Calabria, ma nell'intero Meridione. Ora si tratta di completare questa opera meritoria con la sottoscrizione del protocollo d'intesa Regione-Università che dovrà assicurare le necessarie risorse alla facoltà di Medicina

e alla stessa Fondazione Campanella. All'interno di questo ragionamento, si colloca anche la questione della cardiochirurgia pubblica, che è e resta una delle eccellenze del campus universitario. Ogni soluzione diversa dalla direzione universitaria della Magna Græcia delle strutture che dovessero essere attivate in altre città, ipotesi questa contemplata dal decreto 136, sarebbe da noi fermamente respinta. Se ci sarà, in altre parole, una sezione staccata di cardiochirurgia a Reggio, questa dovrà essere dipendente funzionalmente dalla cardiochirurgia universitaria di Catanzaro».

Del "caso cardiochirurgia" si è occupato ieri pure il consigliere comunale di Sel, Antonio Giglio, annunciando che «l'opposizione di centrosinistra chiederà la convocazione di un Consiglio comunale ad horas per prendere una posizione chiara e perentoria. La città tutta – osserva ancora Giglio – deve mobilitarsi e dimostrare che con la sanità non si gioca a Risiko, non si fanno guerre di posizione e di consenso».



Neppure le pitte sono come prima

AHIMÈ quanta gente in allarme viene a confabulare "a bordo vasca"! Come se a tanti catanzaresi del ceto medio non bastassero le preoccupazioni per l'Imu, il mancato aumento delle pensioni e via discorrendo, si aggiungono le preoccupazioni e le amarezze per come sta andando a rotoli la Città. Adesso vogliono privarla della Cardiocirurgia universitaria e di Medicina. Gli anziani parlano (sulla base di quel che leggono) di congiure e di classe politica inesistente nel Capoluogo: "nessuno la difende Catanzaro." I più arzilli e fumantini: sarebbe ore che questa Città entrasse nella "storia" anche per le "barricate" e non fosse ricordata solo per il morzeddu. Che quasi nessuno fa più in casa e si compra già bello e confezionato. E neppure le "pitte" (il pane tradizionale per il morzeddu) sono quelle di una volta. Idee rivoluzionarie pericolose ecco perché il Governatore Scopeliti è andato al "Pugliese" per dimostrare che lui alla sanità catanzarese ci tiene! Ma a "bordo vasca" si parla anche di economia spicciola e si osserva: nel Capoluogo al nord si consuma di più in generi di prima necessità: in un fazzoletto di territorio ben quattro supermercati più o meno sempre affollati. C'è concorrenza e quindi risparmio? Dice un signore: "c'è incremento di depliant per invogliarti a comprare ma non mutano tanto i prezzi quanto i periodi fra una offerta e l'altra."

Una osservazione di non poco conto: al centro il primato delle presenze di punti vendita che acquistano oro. Un altro signore attempato e ricco di "memorie": "un tempo c'era un solo Monte dei Pegni perché c'erano pochi poveri in città. Oggi si diventa poveri più velocemente. Vedere le mense di beneficenza per credere!"

il cavatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il primo cittadino la Fondazione Campanella diventerà un polo di eccellenza della regione

Abramo blinda la sanità locale

Il sindaco scende in campo per difendere Medicina e Cardiocirurgia

ABRAMO difende a spada tratta il sistema sanitario catanzarese. Annuncia che si batterà per evitare spoliazioni e che non consentirà alcuna soluzione che possa in qualche modo indebolire il sistema locale. Ma non è tutto. Il primo cittadino ha anche detto il suo «no alla seconda facoltà di medicina in Calabria». «Comprendo le preoccupazioni e le perplessità - ha detto il primo cittadino - che in questi giorni hanno animato alcune associazioni culturali e politiche circa il futuro del sistema sanitario della nostra città, a fronte di alcune notizie che ipotizzerebbero un disegno a favore di altre città e altre Province. Mi sento, in tutta onestà, di tranquillizzare i miei concittadini su un aspetto non di secondo piano: il sindaco non consentirà alcuna soluzione che possa in qualche modo indebolire il sistema sanitario cittadino e, al suo interno, la funzione strategica della Facoltà di medicina dell'Università "Magna Graecia" e della Fondazione Campanella. Desidero, innanzitutto, chiarire che il disegno dell'istituzione di una seconda facoltà di medicina in Calabria non risponde ad alcuna logica e contrasta, anzi, in modo netto e non sanabile, con le politiche di spendig review che anche il futuro governo nazionale sarà tenuto a perseguire e rispettare. Nemmeno il rigurgito di campanilismo più acceso potrebbe giustificare un'ipotesi del genere che avrebbe il solo effetto di riaprire

contrapposizioni tra territori, mentre è necessario aprire un grande dibattito sulla riorganizzazione del sistema universitario calabrese, tale da bandire ogni tipo di sovrapposizione e creazione di facoltà-fotocopia. In tale ottica, il sindaco di Catanzaro non si sogna neppure di insidiare facoltà storicamente collocate ad Arcavacata (come ingegneria) o a Reggio Calabria (come architettura). Se qualcuno pensa di agitare il fantasma dei campanilismi per strappare qualche voto in più, sappia che incontrerà la strenua e irriducibile resistenza del sindaco di Catanzaro». «Sento di rassicurare associazioni e cittadini sul futuro della Fondazione Campanella - aggiunge il primo cittadino - riconoscendo in questo il ruolo assolutamente positivo svolto dal governatore Giuseppe Scopelliti. L'avvenuta efficacia delle legge numero 63 sulla ridefinizione dell'assetto giuridico della Fondazione, grazie alla non impugnativa da parte del Governo centrale, spiana la strada per un percorso virtuoso che farà del Polo oncologico una delle eccellenze sanitarie non solo in Calabria, ma nell'intero Meridione. Ora si tratta di completare questa opera meritoria con la sottoscrizione del protocollo d'intesa Regione-Università "Magna Graecia" che dovrà assicu-

rare le necessarie risorse alla Facoltà di medicina e alla stessa Fon-

dazione Campanella».

All'interno di questo ragionamento, si colloca anche la questione della cardiocirurgia pubblica che, a giudizio del sindaco «è eredità di una delle eccellenze del campus universitario. Ogni soluzione diversa dalla direzione universitaria della "Magna Graecia" delle strutture che dovessero essere attivate in altre città, ipotesi questa contemplata dal decreto 136, sarebbe da noi fermamente respinta. Se ci sarà, in altre parole, una sezione staccata di cardiocirurgia a Reggio Calabria, questa dovrà essere dipendente funzionalmente dalla cardiocirurgia pubblica universitaria di Catanzaro. Questo è il pensiero del sindaco di Catanzaro, sostenuto autorevolmente da altri esponenti della maggioranza comunale e regionale, sul quale non ci sarà alcun arretramento». Insomma il sindaco ha voluto chiarire la sua posizione rispetto alla difesa del sistema sanitario catanzarese, facendo riferimento anche alla fondazione Campanella e riconoscendo «in questo il ruolo assolutamente positivo svolto dal governatore Giuseppe Scopelliti». L'«avvenuta efficacia delle legge numero 63 sulla ridefinizione dell'assetto giuridico della Fondazione - ha detto il sindaco - grazie alla non impugnativa da parte del Governo centrale, spiana la strada per un percorso virtuoso che farà del Polo oncologico una delle eccellenze sanitarie non solo in Calabria, ma nell'intero Meridione».



Il campus di Germaneto

L'APPUNTAMENTO**Cordone ombelicale
salva vita**

SI SVOLGERA' oggi alle 11 nella sede Federfarma in via Italia la presentazione del progetto «Dalla vita alla vita», campagna di sensibilizzazione per la donazione del cordone ombelicale promossa dalla Federfarma Catanzaro. Il progetto è promosso oltre che da Federfarma Catanzaro, dal Rotary Club Catanzaro Tre Colli, dal Rotary Club Reventino e da Gadco e realizzato in collaborazione con l'Ordine provinciale dei farmacisti, l'Adisco, l'associazione donatrici sangue cordone ombelicale e l'Avis provinciale.

Sdegno di Alpocat per il trasferimento di Cardiochirurgia «Vergognoso gioco elettorale»

«Si spera
che il rettore
non firmi»

COME un copione scritto e riscritto, ancora una volta il presidente Scopelliti attinge al "magro" ventre della città di Catanzaro per i propri interessi personali e per quelli della sua città. Come già denunciato da movimenti civici e associazioni nelle ore precedenti, anche AlPoCat si accoda al coro di indignazione legato al possibile e imminente trasferimento della Cardiochirurgia da Catanzaro a Reggio Calabria. Il presidente della Regione Calabria sta per portare a termine l'ultimo sopruso ai danni della cittadinanza Catanzarese, a completamento dell'astuta macchinazione manca solo la firma del Rettore dell'ateneo Prof. Aldo Quattrone, il quale si spera non firmi. Con l'accordo di entrambi, il vergognoso gioco dal sapore vagamente pre-elettorale porterebbe al sicuro ridimensionamento della facoltà di Medicina di Catanzaro, uno dei pochi fiori all'occhiello della nostra città. Relegati al ruolo di solite comparse inermi e silen-

ziose, gli esponenti della politica locale, che nulla eccepiscono e che non sembrano essere coinvolti in questa vicenda, forse perché i loro interessi e i relativi profitti risultano di gran lunga più importanti rispetto a una città che viene lentamente smantellata nelle sue strutture e nel suo orgoglio. Inutile continuare a spiegare quanto può essere importante avere un reparto di cardiochirurgia nel capoluogo di regione, non soltanto per gli introiti che una struttura del genere porta con sé, ma soprattutto per l'utilità stessa di tale servizio all'utenza calabrese e a quella delle regioni vicine. Ci si riferisce naturalmente alla favorevole posizione geografica della città, del vicino aeroporto e del complesso di ultima generazione che si erge nel quartiere di Germaneto, a pochi chilometri dalla Statale 280 che da Catanzaro in pochi minuti porta all'arteria autostradale, fattori, questi, che garantiscono un più agevole accesso alla struttura.

Previsti 17 posti letto a Chirurgia toracica dove collaborerà il medico del San Raffaele, Voci

Pediatria, oltre 1500 visite

Scopelliti in visita al Pugliese: positivi i dati del progetto con il Bambin Gesù

di AZZURRA CONDELLO

E' UN ospedale che funziona quello che si presenta agli occhi del presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti. In visita ieri mattina all'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, il governatore ha fatto un lungo giro, accompagnato dal direttore generale dell'azienda ospedaliera Elga Rizzo e dal direttore sanitario Alfonso Ciaci, tra i nuovi reparti, che possono vantare non solo strutture completamente rinnovate, ma anche personale medico di elevata professionalità e attrezzature all'avanguardia. Fiore all'occhiello il nuovo Centro di chirurgia pediatrica, istituito nel mese di agosto scorso nell'ambito del progetto "Bambin Gesù Calabria", che in pochi mesi ha dato risultati importanti in termini di numero di visite, e quindi di riduzione dell'emigrazione sanitaria. Fa certamente il suo effetto vedere all'opera Gaetano Pagnotta, chirurgo ortopedico pediatrico del Bambin Gesù, impegnato nella visita di un piccolo paziente al quale si applica il metodo "Conseti", una tecnica altamente avanzata, che al sud viene praticata solo a Bari e Catanzaro, per correggere la deformità del piede torto congenito. «Vengo a Catanzaro due volte al mese - dice Pagnotta - e in pochi mesi abbiamo già effettuato tante visite e numerosi interventi». «Oggi possiamo operare qui i bambini, senza necessità che si rechino a Roma. solo in pochi casi devono spo-

starsi» conferma Gennaro Fabrizi, responsabile del centro ortopedico Bambin Gesù. «Sono colpito nel vedere qui tante famiglie che fino ad otto mesi fa non potevano esserci - dichiara Scopelliti - vedere tanti bambini in attesa di una visita in questi corridoi dimostra che siamo nella direzione giusta per ridurre l'emigrazione sanitaria. Ad oggi sono state fatte 1500 visite e oltre 160 interventi, e questo permette anche di risparmiare sulla spesa sanitaria. Contiamo di ridurre del 50% nel primo anno la spesa che paghiamo sul versante pediatrico con il Bambin Gesù». La visita è proseguita poi nei reparti di Pediatria, Terapia intensiva e patologia neonatale, Oculistica, inaugurata il 1 febbraio, e nei reparti che saranno aperti a breve. E' il caso di chirurgia toracica, che avrà 17 posti letto, e per il quale è prevista la collaborazione con Carlo Pietro Voci, chirurgo toracico e vascolare del San Raffaele di Milano, e del reparto di unità coronarica, che verrà consegnato a breve. «Stiamo dimostrando che c'è una politica capace di affrontare i problemi, che punta a ridurre gli sprechi e a dare ai cittadini ciò di cui hanno bisogno. Abbiamo visto oggi reparti di efficienza e vogliamo far sì che tutto l'ospedale sia efficiente e attrezzato». Il presidente ha forse alluso, dunque, a quei reparti che necessitano ancora di interventi significativi, ma che ieri non sono stati oggetto di visita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Scopelliti insieme al personale del reparto

Tirollo. Donato allo stadio Cuture Defibrillatore in campo

LE CRONACHE negli ultimi anni ci hanno abituato alle notizie di sportivi coinvolti, più o meno volontariamente, nell'uso di farmaci, droghe e terapie mediche non sempre corrette che, permettendogli prestazioni tecniche di alto livello, hanno sottoposto il loro fisico a stress e a danni a volte irreversibili, e portato molti di loro alla morte. Merita, quindi, tutto il plauso delle istituzioni pubbliche, sportive e delle famiglie, il lavoro e le iniziative intraprese negli ultimi anni dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Due Mari di Tiriolo che, non solo segue l'iter di crescita calcistica dei ragazzi con la scuola calcio, ma anche, grazie a un corretto controllo medico, delle loro condizioni sanitarie e psico-fisiche.

Nelle scorse settimane, grazie alla collaborazione con l'Associazione Croce Bianca di Catanzaro e dell'équipe del reparto di cardiologia del Policlinico Mater Domini guidata dal professore Franco Perticone, tutti i ragazzi sono stati sottoposti, gratuitamente, dal dottore Tassone, a elettrocardiogramma e visita cardiologica. Inoltre, l'Asd Due

Mari ha firmato con il Comune di Tiriolo una convenzione sanitaria che prevede, per il 2013, una serie di test medici specifici.

La sensibilità del Comune, e nello specifico dell'assessore allo sport Angelo Lubello, ha portato, dopo un lungo iter, a realizzare nell'impianto sportivo "Cuture" un'importante struttura di primo soccorso che, grazie al contributo dei cittadini e dell'Asd, è stata dotata di un defibrillatore-salva vita.

Alla manifestazione di presentazione della nuova strumentazione hanno partecipato, oltre ai ragazzi e alle loro famiglie, cittadini, il sindaco Giuseppe Lucente, il parroco don Giovanni Marotta, il medico sociale Antonio Montuoro, i dirigenti della società. Il presidente dell'Asd Due Mari, Tommaso Rotella, ha voluto ringraziare le altre società sportive di Tiriolo che utilizzano l'impianto, la Pra-Sar e gli Amatori, e che hanno fornito una fattiva collaborazione, e i dirigenti della società Tiriolo-Martelletto 2000 che cessata ogni attività sportiva hanno voluto donare all'Asd Due Mari tutta le apparecchiature tecniche e gli accessori sportivi.



I locali di primo soccorso



RASSEGNA STAMPA DEL 16/02/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Quotidiano della Calabria
Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia
Quotidiano della Calabria ed. Catanzaro e Crotone
Quotidiano della Calabria ed. Reggio e provincia
Quotidiano della Calabria ed. Vibo e provincia
Mezzoeuro
Crotonese

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.